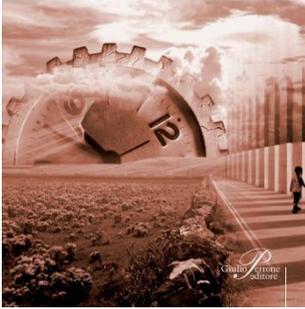


A Tarquinia Nisini presenta "La demolizione del Mammut"

LA DEMOLIZIONE
DEL MAMMUT

Giorgio Nisini



Posted by [Sandra Cervone](#) on Dec 3rd, 2009

Sabato 28 novembre a Tarquinia, Massimo Onofri ha incontrato alcuni tra i più noti scrittori della Tuscia: Laura Bottazzi, Luigi De Pascalis, Giorgio Nisini, Antonello Ricci, Pietro Riccioni, Sandro Santori e Fabio Stassi.

Ci soffermiamo su "**La demolizione del Mammut**", il romanzo d'esordio di **Giorgio Nisini**, pubblicato da Perrone Editore nel 2008.

Nato a Viterbo nel 1974, Nisini è uno studioso di cinema e letteratura ed è attualmente professore a contratto presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza" di Roma. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo Robert De Niro (Gremese, 2004), Saggi e dialoghi sul cinema (in collaborazione con Maria Giuseppina Di Monte e Alessandra Barbuto, Meltemi, 2006), L'unità impossibile (Carocci, 2008). È redattore del "Bollettino di Italianistica" e dell'"Annuario di poesia". In quest'opera d'esordio, che conta oltre duecento pagine, il protagonista è circondato da ben quattro figure femminili che sono determinanti per l'evoluzione e la risoluzione della storia narrata. La fredda moglie Flora, l'affettuosa segretaria Alice, l'ingegnere Rosetta Milli e la dolce Carlotta Vurich. Donne che diventano quasi delle icone e che accompagnano il lettore verso il sorprendente finale, a volte uscendo dal proprio ruolo o scambiandoselo, fra ricordi e sensazioni, intendimenti e incomprensioni.

L'architetto/protagonista è contemporaneamente attratto ed infastidito dalle donne, impaurito e "preso" dagli incontri e dagli eventi ai quali non può spesso sottrarsi pur tentando di capirne il vero valore. Così "diverse nel bene e nel male" dagli uomini, le donne sono sicuramente più "curiose" ed è il loro entusiasmo per i dettagli e per le piccole cose che attrae il nostro "superficiale" e apparentemente misogino architetto! Ossessionate dal vacuo ma, al tempo stesso, vere e proprie "sacerdotesse dell'inutilità", le donne "sanno trasformare l'inutile in una categoria dello spirito". E allora la domanda del protagonista non può che essere questa: "cosa ne sarebbe del mondo senza le donne?"

Anche la storia della "demolizione del Mammut" non avrebbe avuto l'epilogo descritto dal romanzo se non ci fossero state le donne a determinarne lo scorrere ed il mutare degli eventi.

A Varziale (località creata dall'autore) un architetto esperto di bioarchitettura e decostruzione edilizia (il suo nome non viene mai detto), è stato incaricato della demolizione del "mastodontico ospedale" (il Mammut). Vivendo a Roma, il professionista deve tornare nella città dov'è nato e dove lo attendono troppi dolorosi ricordi. Sensazioni, pensieri e comportamenti si susseguono a rirmo ora lento ora incalzante, coinvolgendo il lettore in questa alternanza di turbamenti, paure, indifferenze, curiosità, pericoli, attrazioni, freddezze, fitte allo stomaco e tuffi al cuore. Ossessioni, eccitazioni, fastidi, sentimenti, l'emotività è la vera protagonista di una trama che spazia dal momento attuale al ricordo del passato che ha lasciato ferite indelebili e voglia di dimenticare.

Sandra Cervone